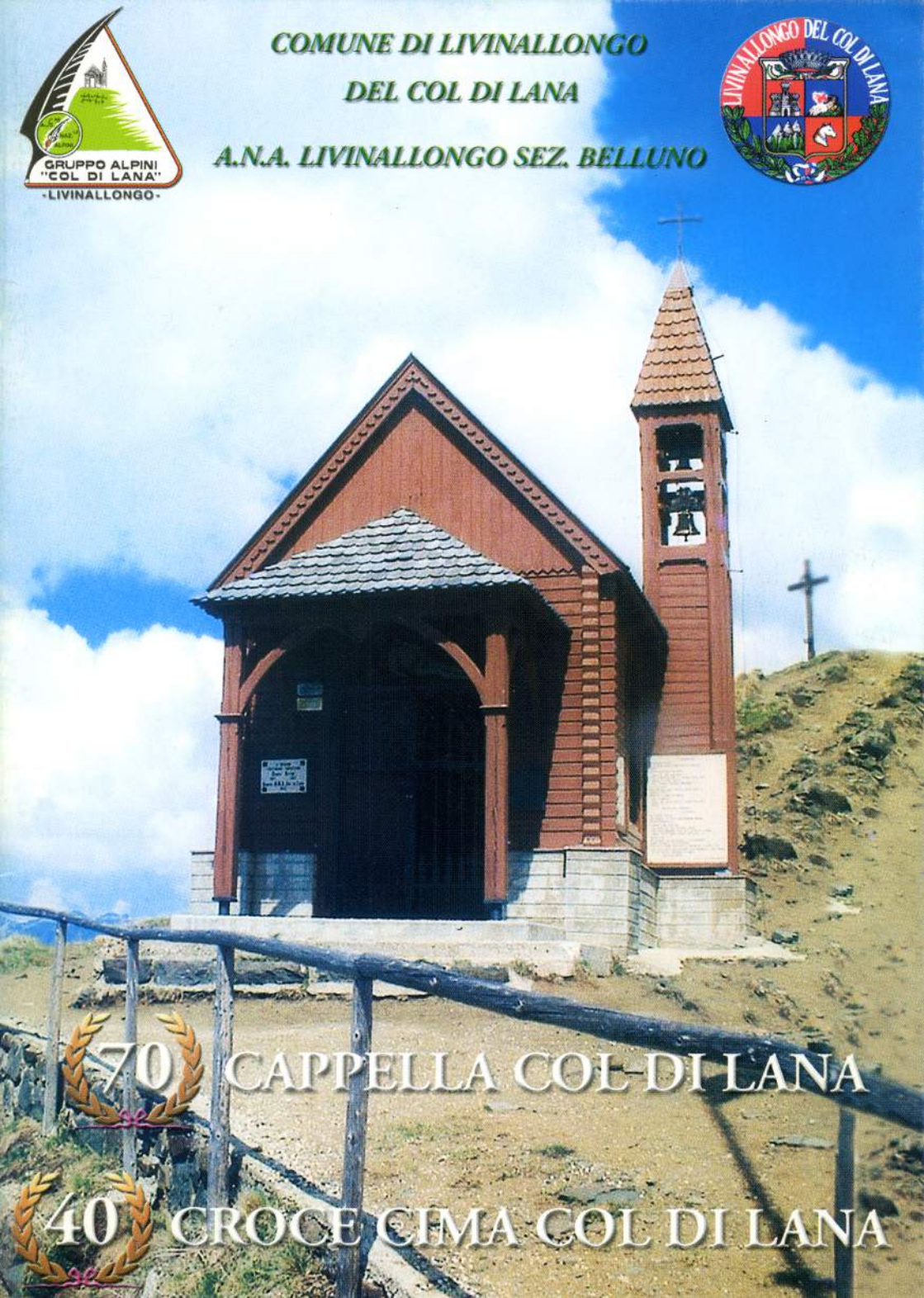
GRUPPO ALPINI
"COL DI LANA"
-LIVINALLONGO-

COMUNE DI LIVINALLONGO
DEL COL DI LANA

A.N.A. LIVINALLONGO SEZ. BELLUNO

LIVINALLONGO DEL COL DI LANA



# 70 CAPPELLA COL DI LANA

# 40 CROCE CIMA COL DI LANA

## *COL DI LANA*

Nel grande anfiteatro dolomitico,famoso in tutto il mondo per le insuperabili bellezze di torri e guglie, s'incastra un cono scuro di origine vulcanica:

**il Col di Lana.**

È famoso e conosciuto, purtroppo, per gli eventi bellici della Grande Guerra.
A ricordo, 70 anni fa, su questa cima fu edificata una Cappella che richiama alla meditazione di chi sale che la guerra si può vincere o perdere ma che sicuramente é saggio evitarla.
Sono certo di interpretare il pensiero e lo spirito dei Fodomi e del nostro Gruppo Alpini "Col di Lana" nell' affermare che questo monte appartiene si alla storia d'Italia, e non solo, ma appartiene alla nostra Comunità, al ricordo dei caduti e dei profughi e alle recenti generazioni che hanno colto il valore storico di questo sacro monte.
La cappella e la grande croce, sono simboli che vanno mantenuti e preservati, a testimonianza e monito per le future generazioni.

***Prof. GIANNI PEZZEI***
***Sindaco di Livinallongo del Col di Lana***

## *INSIEME*

Amici Alpini, appassionati di storia,villeggianti e Fodomi uniti al Col di Lana da radicati affetti, siamo tutti testimoni dell'inesorabile scorrere del tempo.Ma, se la vita passa, le montagne restano e le opere umane fatte con testa e cuore si fondono,imperfette, nel profilo indelebile disegnato dalla natura. Un dovere, un obbligo discutibile, un sacrificio duro ancor oggi palpabile ha obbligato migliaia di uomini di madrelingua diversa, di usi e costumi differenti e con una divisa da Soldato simile, ad interrompere troppo presto il proprio percorso di vita. Eppure le lacrime erano uguali nel dolore, lo stesso sorriso nell'amore.
Sorse una Cappella per ricordare e venne piantata une Croce per confermare.
Il Gruppo Alpini Col di Lana, che con silenziosa compostezza, cura le opere di questo Calvario, vi propone questo semplice opuscolo con l'intento di fissare date e nomi per non dimenticare.
Noi Alpini, qui, non siamo stati protagonisti, ma un' eredità trasmessa senza riserve ci obbliga a perpetrare la memoria con serena convinzione di solidale concordia.

***Il Capogruppo***
***Nagler Valerio***

## *La cappella del Col di Lana*

*Maggio 1984, prima dell'apertura estiva. In primo piano la croce originale del campanile, abbattuta da un fulmine. Opera F.lli De Biasio -Sottoguda-*

Eretta poco sotto la vera cima, la cappella votiva è visibile in lontananza e del Col di Lana è pietra miliare. Volontà degli uomini di imperituro ricordo, doveroso omaggio e riconoscenza onnisciente. Dopo la guerra e i duri anni della ricostruzione dell'intera vallata di Livinallongo, sorse spontanea l'idea comune di fare qualcosa per ricordare il sacrificio di tanti soldati italiani, austriaci e germanici che si contesero zolla per zolla il monte.

- Nel 1929 Caetani Gennasio, duca di Sermoneta, ingegnere del Genio e ideatore ed autore della famosa Mina del 17 aprile del 1916, visitò Fodom e fece scattare la molla decisiva per attivare la realizzazione di un monumento in cima alla montagna.

- Avvenne un incontro in municipio assieme al Podestà De Pin Giuseppe, al Presidente della "Pro Loco" Sig. Finazzer Eugenio fu Felice e all'impiegato comunale Ragnes Carlo.

- Tre progetti differenti emersero dalla riunione.
  1. Una piramide a base quadrata alta 3 metri e rivestita di porfido con infisso un crocifisso.
  2. Una grande croce di ferro e forma di traliccio alta 7 metri e appoggiata su uno zoccolo di cemento a forma di altare.
  3. Una cripta in muratura a base circolare di circa 4 metri di diametro con soffitto a cupola circolare a pieno arco inserita in uno dei fornelli di mina ancora visibile.

- Difficoltà realizzative concrete frenarono e impedirono tutti e tre i progetti.

- Caetani propose la formazione di un Comitato locale, libero di decidere in tempi brevi la soluzione più appropriata, valutando anche la concreta possibilità di ottenere denaro a disposizione del Comitato Nazionale per le Onoranze ai Caduti.

- Nel 1932 venne formato ufficialmente l'Ente: Comitato per la valorizzazione della zona del Col di Lana. I componenti:
- De Pin Cav. Giuseppe, Podestà di Livinallongo, Pres. del Comitato.
- Conte Sailer Carlo fu Umberto, ex Capitano degli Alpini.
- Finazzer Eugenio fu Felice, Pres. Associazione "Pro Loco".
- Devich Luigi fu Giovanni, membro, maestro falegname.
- Ragnes Carlo, applicato di segreteria, Segretario.

- La prima e definitiva decisione del Comitato, stabilì di abbandonare l'idea dei tre progetti iniziali e deliberò la costruzione di una Cappella Votiva in legno, con fondazione e zoccolo in calcestruzzo, incaricando i signori Ragnes e Devich dell'esecuzione dei lavori.

- Il 26 novembre 1932 il Podestà segnalava alla Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia la decisione.

- Nell'autunno del 1933 Carlo Ragnes progettista misurò ed indicò il luogo di inizio lavori. Dopo lo spianamento e gli scavi furono gettate le fondazioni in calcestruzzo. Direttore dei lavori il Maestro muratore ed Alpino decorato in Marmolada Sig. Murer Giuseppe di Giovanni Battista da Pian di Salesei ( Bepo da Plan ).

- Intanto il Maestro falegname Luigi Devich, presa visione del progetto, ordinò legname di larice molto stagionato dal Sig. G. Nagler di Pedraces in Val Badia, il quale praticò un prezzo di favore dato lo scopo cui serviva. ( A Fodom tutti i boschi erano distrutti dalla guerra.)

- Nella primavera del 1934 si iniziarono i lavori della strada Pieve – Pian della Lasta – Fontane fino in località Plan della Chiccia.

- Il 26 agosto 1934 la cappella era pronta. Montata in laboratorio, approvata con soddisfazione dal Comitato, smontata e accatastata, pronta per il trasporto.

- Alla fine dell'estate venne celebrata una Santa Messa in occasione della posa della prima pietra per la cappella sul luogo di costruzione.

*Foto della Cappella appena costruita secondo il progetto originale.*
*1° sx Devich Luigi - 5° sx Ragnes Carlo*

- Nella primavera del 1935 tavolame, travature e altro materiale venne trasportato in vetta dagli Alpini del 7° Reggimento di stanza alla Caserma "Gioppi" di Arabba con l'aiuto dei preziosi muli.

- L'insieme lavorato con certosina maestria venne adeguatamente assemblato a quota 2456.

- Il 18 agosto 1935, venti anni dopo la distruzione dell'intero capoluogo di Livinallongo a causa della guerra, con una solenne cerimonia religiosa la Cappella Votiva del Col di Lana fu benedetta in onore di Gesù Cristo Re e consacrata. La S. Messa venne celebrata dal Vescovo Castrense Mons. Angelo Bartolomasi coadiuvato dal Cappellano militare Mons. Rubino. Grande la partecipazione di Associazioni Combattentistiche e d'Arma con delegazioni Austriache e Germaniche. Tantissimi gli Ex Combattenti testimoni delle cruenti battaglie per la disputa della cima del Col di Fuoco.

*Foto della Cappella appena modificata*

Presenti autorità politiche e naturalmente l'intero Comitato per la Valorizzazione del Col di Lana. Il discorso ufficiale venne tenuto dall'On. Carlo Delcroix, grande mutilato e cieco di guerra, trasportato in vetta con una portantina.

## *Interni della cappella*

- L'altare venne eseguito ad Ortisei dallo scultore Degasper Ingenuino (Sabio ) originario di Larzonei di Livinallongo.
- Il crocifisso è opera dello Standschützen Sanitäts – Unterjäger Vinzenz Moroder da Ortisei. Venne scolpito durante la Grande Guerra sopra il Bosco Verde ( Grünwald ) vicino a Renaz di Livinallongo nel 1917 per una cappella militare nella pineta, ora scomparsa.

Nell'immediato dopoguerra il crocifisso era arrivato in possesso della signora Foppa Rosa ved. Sief da Soraruaz. Tramite il Rev. don Pietro Ruon fu Tommaso, il Comitato, in data 14 aprile 1934 poté averlo al costo simbolico di Lire 50. L'Ex Combattente dell'Impero Austro-ungarico Moroder, valente scultore, presente all'inaugurazione della Cappella, rimase meravigliato e felicissimo nel rivedere il "suo Cristo" ivi collocato perché creduto perso o portato chissà dove.

- I due quadri ai lati dell'altare vennero offerti per la cappella da due artisti Ex Combattenti del Col di Lana. A destra il quadro raffigura Gesù risorto e benedicente con ramoscello d'ulivo ed è opera del Pittore Accademico Giambattista Crema di Roma. A sinistra è raffigurato San Sebastiano dono e opera del Pittore On. Cipriano Efisio Oppo. San Sebastiano è patrono degli Schützen e del Corpo dei Vigili Urbani.

## *L'esterno*

- Sopra l'entrata è collocato un altorilievo ligneo a forma di lunetta raffigurante "La Pietà". L'opera è dello scultore Leo Crepaz, originario di Livinallongo, residente a Cortina d'Ampezzo.

- A destra è posta una grande cartina che presenta agli appassionati di storia militare la dislocazione e le opere delle truppe italiane prima dello scoppio della Mina (primavera 1916). È lo schizzo n° 26 della Relazione Ufficiale Italiana pubblicata nel Volume III – Tomo 1°.

- Alla base del campanile è fissata una lapide commemorativa che invita il viandante a riflettere e pregare. È bilingue ed è stata apposta dal Gruppo Ana Col di Lana con il concorso della Amministrazione comunale di Livinallongo.
- Due targhette a sinistra dell'entrata vogliono ricordare il sacrificio di migliaia di soldati della Fanteria – la Regina delle battaglie immolatesi sul Col di Sangue. Il 15/07/1962 fissata a ricordo del 59° Reggimento Fanteria Calabria. Il 25/05/2004 una delegazione guidata dal Colonnello Martusciello di Trapani appose ad imperituro ricordo la targa memoria del 60° Reggimento Fanteria Col di Lana.

## *Le campane*

Curiosa la storia delle due campane perché costrinsero progettista ed esecutore a modificare ben presto il campanile. Il progetto originale prevedeva un piccolo campanile posto sulla sommità del tetto con una funzione solo decorativa. Quindi non erano previste campane. Ma, sempre nel 1934, due premiate Fonderie comunicarono la disponibilità di offrire entrambe una campana così il Cav. Colbacchini di Trento ne offrì una di 31 centimetri di diametro corredata da un'iscrizione consigliata dal decano don Luigi Pescollderung: "MCMXXXIV, MAXIMA, DEBETUR, MORTUIS, BELLO, REVERENTIA.". La ditta dell'Ing. Francesco De Poli, fonderia di Vittorio Veneto donò una campana più piccola di 20 centimetri. Sorse così la necessità di affiancare alla cappella un "vero" campanile con travature idonee a supportare le due melodiose campane generosamente donate e alto da terra 5,60 metri.

## *La Croce*

Nel 1965 il Gruppo Alpini Col di Lana di Livinallongo decise di fissare sulla cima più alta del Monte una croce dopo 50 anni dall'entrata in guerra dell'Italia e il relativo inizio della distruzione dell'intero territorio di Fodom. Il Consiglio guidato dal capogruppo Pezzei Antonio commissionò il lavoro all'Alpino Palla Lino. La croce in legno di larice, donato da Finazzer Cesare (dell'Achille) di Collaz, venne costruita in blocco unico e quindi portata in vetta con fatica e spirito di abnegazione e sacrificio che immedesimò gli Alpini nelle sofferenze dei soldati e parenti caduti lassù. Il 17 ottobre 1965 il reverendo curato di Andraz e Larzonei don Roberto Dimai, dopo la S. Messa benedisse la croce.

L'allocuzione venne pronunciata dal Capitano degli Alpini Dott. Carlo Mammi.
La croce è alta 3,65 metri con una corona di ferro battuto posta all'intersezione delle braccia, opera di Dellavedova Felice, fabbro di Andraz. In origine all'interno della corona erano fissate due baionette, una italiana ed una austriaca in modo da raffigurare una salda intesa di pace . Purtroppo vennero ben presto impunemente asportate. Ora, continuamente curata dagli Alpini del Gruppo, resta corpo unico col Monte Calvario per tanti soldati e indica la volontà precisa di tutti gli Alpini a difesa della propria millenaria civiltà cristiana.

Infine una valutazione degli oneri supportati dal Comitato nella costruzione della Cappella.
L'importo complessivo dei lavori, con materiali vari, ammontò a Lire 18.948,10. (Fonte Carlo Ragnes). L'attuale controvalore in Euro si attesta tra 42.000 e 48.000.

*Alpini del gruppo "Col di Lana" autori del trasporto e posa in opera della croce.*

*Don Roberto Dimai che benedì la croce il 17.10.1965. Cappellano militare dal 1973 al 1988. Nato a Cortina d'Ampezzo il 21.06.1929; morto a Livinallongo del Col di Lana l' 11.03.1989. Fù assegnato al corpo dei Bersaglieri i quali si fecero onore sul Col di Lana.*

*Kaiser Jäger 28.01.1916 Zugführer Beniamino Palla di Agai. Il territorio di Fodom prima della I^a^ Guerra Mondiale era austroungarico. Pertanto tutti gli abili al servizio militare prestarono servizio nell'esercito di Francesco Giuseppe.*

*17 ottobre 1965. Inaugurazione della croce al Col di Lana. Da sx in piedi si riconosce: Sorarvi Serafino; N.N. Pezei Antonio (Capogruppo); N.N. Dot. Carlo Mammi*

*Alpini durante la manutenzione della Croce.*

*Foto del settembre 1964. Associazioni combattentistiche e d'arma. Ricordano in particolare il glorioso sacrificio della "Regina delle Battaglie" la Fanteria.*
*2° da sx: Denicolò Riccardo per anni custode della cappella.*

*Probabile foto del giorno della inaugurazione.*
*Si riconosce con piccone e gagliardetto Palla Pietro (Cherlo)*